Firenze, Villa Bardini – Inaugura oggi, fino al 15 febbraio 2015, la mostra a Villa Bardini in occasione del centenario dalla nascita dei poeti Mario Luzi, Piero Bongiari e Alessandro Parronchi attraverso l'esposizione di ottanta opere di **Venturino Venturi,** in particolare ritratti dei protagonisti della grande stagione poetica dell'Ermetismo.

La mostra **"Volti dell'Ermetismo. Venturino a Villa Bardini e all'Archivio Bonsanti"** , curata da Lucia Fiaschi e promossa dalla Fondazione Bardini Peyron dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze e dal Gabinetto Vieusseux, si completa con l'esposizione di un prezioso pendant all'Archivio Bonsanti del Gabinetto Vieusseux con una selezione di ritratti, astratti degli anni Quaranta e Cinquanta, album, monotipi e matrici.

Venturino Venturi inizia la stagione dei ritratti nel 1938, ancora studente d'arte a Firenze, con il *Ritratto di Ottone Rosai* . Dal 1953, in contemporanea con l'esperienza di Collodi, esegue ritratti di amici che gli furono solidali sul piano delle consonanze intellettuali: Mario Luzi, Andrea Parronchi, Giovanni Michelucci, Mario Bergoni, Vittoria Guerrini e Vito Taverna.

Venturino riprenderà la terza sequenza dei ritratti (Romano Bilenchi, Piero Bigongiari, Vasco Pratolini, Leone Traverso e Giuseppe Ungaretti) dal 1960 fino alla fine degli anni sessanta, dopo il ricovero a San Salvi, per la forte delusione sul progetto di Collodi. Sono opere eseguite con l'utilizzo di materiali diversi: cemento, macigno, legno, marmo verde di Prato, ma tutti ugualmente liberi dalla soggezione del modello e concepiti in modo da "*rendere visibile l'invisibile",* come ha commentato la curatrice Lucia Fiaschi.

In esposizione anche una serie di astratti, realizzati dal 1962 al 1967 su una medesima risma di carta: questi 30 fogli sono percorsi dal graffito ottenuto disegnando dal retro con impressione su una lastra di compensato.

www.bardinipeyron.it